

20



COMUNE DI BARLETTA

Città della Disfida

Medaglia d'oro al valore militare ed al merito civile

ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO

Prot. N. 38970

del 17.7.2014

Al Sindaco
Pasquale Cascella

OGGETTO: Relazione interrogazione n. 20 _ PIANO DI RECUPERO URBANO

In riferimento alla nota prot. n.26911 pervenuta il 15 maggio u.s., la consigliera comunale Giuliana DAMATO, interroga con richiesta di risposta scritta questa Amministrazione per conoscere:

- se le convenzioni con i soggetti attuatori del PRU sono state rispettate;
- se le aree sono state collaudate e cedute al Comune;
- le motivazioni per cui i lavori interrotti non riprendono;
- quali sono i programmi futuri dell'Amministrazione per rendere effettivamente utilizzabili dalla cittadinanza queste aree e in quali tempi;
- se non si ritiene necessario di intervenire con sollecito presso gli uffici preposti per rendere effettivamente vivibili e praticabili le succitate aree nel più breve tempo possibile.

Per inquadrare i quesiti posti dalla Consigliera in merito al Programma di Recupero Urbano, - noto anche come P.R.U. - delle aree poste a sud della ferrovia, è utile una sintetica premessa:

I programmi di recupero urbano (P.R.U.) sono da considerarsi strumenti urbanistici attuativi, in quanto si innestano sulle previsioni degli strumenti urbanistici generali esistenti (in primo luogo, il piano regolatore generale comunale) dandone attuazione in ragione dell'interesse pubblico al perseguimento del quale sono preordinati dalla legge. Si tratta infatti di strumenti speciali di programmazione (o meglio di pianificazione) dell'assetto del territorio dotati di un fine specifico, in quanto riguardano la realizzazione di determinati tipi di interventi in aree nelle quali esistono insediamenti di edilizia residenziale pubblica e soprattutto sono finalizzati al recupero di aree urbane attraverso la loro riqualificazione dal punto di vista urbanistico, edilizio, ambientale ed anche economico-sociale; sono caratterizzati dall'integrazione di diverse tipologie di intervento; sono approvati dai Comuni, che possono promuoverli o ai quali possono essere proposti anche da soggetti pubblici e privati eventualmente associati in varie forme fra loro; debbono prevedere il concorso di risorse finanziarie pubbliche e private.

Tutti questi elementi di carattere tecnico e giuridico sono contemplati dalla legge 493 del 1993, nonché dalle delibere regionali in materia di recupero e rigenerazione. Ed è su tali presupposti che il Consiglio Comunale con del. n 35 del 23 aprile 1999 aveva approvato il bando per l'individuazione dei soggetti privati in regime convenzionato libero, come attuatori di parte delle previsioni del P.R.U. per la città di Barletta. Detto Programma prevedeva interventi sia di tipo pubblico sia pubblico-privato con la "compensazione delle offerte migliorative" attraverso la realizzazione di opere di urbanizzazioni secondarie (come da nota del Settore edilizia).

La procedura avviata con quell'atto vedeva il suo seguito dopo ben tre anni. Solo nel 2001, infatti, veniva nominata la Commissione per la configurazione di una graduatoria poi sancita da Determina dirigenziale n. 1564 del 29 giugno 2001. Gli attuatori individuati siglavano un Protocollo d'intesa con il Comune di Barletta e conseguentemente, dopo ancora due anni: nel 2003, si sottoscriveva l'Accordo di Programma con la Regione Puglia, poi ratificato in Consiglio Comunale a gennaio 2004.

Il Decreto regionale n 438 del 01 giugno 2004 ha poi sancito il valore di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza dell'intervento, determinando così una variante agli strumenti urbanistici con le relative clausole relative agli obblighi delle parti.

Come funziona il P.R.U.? Per Convenzione stipulata, gli attuatori si impegnano alla realizzazione dell'edilizia residenziale e dei servizi secondo le previsioni del Programma di Recupero Urbano, alla cantierizzazione entro 12 mesi a partire dalla data di pubblicazione dell'Accordo di programma e alla conclusione delle opere in un arco di tempo massimo 24 mesi dal momento di cantierizzazione, alla cessione gratuita delle aree con destinazione pubblica, alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria a propria cura e spesa, oltre al costo di costruzione come da D.P.R. 380 /2001. Il rapporto tra attuatore e Comune è garantito dal rilascio di polizza fidejussoria a garanzia delle somme che competono a ciascuno degli attuatori, così come questi sono chiamati al rispetto di tutte le prescrizioni richiamate nell'Accordo di Programma e del protocollo d'intesa siglato nel luglio 2001.

In particolare l'ufficio di piano della 167, il settore edilizia, ha nel suo seno il collaudatore delle opere, che segnala gli interventi pubblici eseguiti, come è avvenuto nell'area dell'ex distilleria, per i quali sono stati specificati i collaudi delle seguenti opere: Edificio Residenziale sovvenzionato (noto come alloggi per anziani); strutture sociali per servizi agli anziani; attrezzature coperte per il parco; spazio attrezzato e piazze (allegato n 1). Sono otto invece, gli interventi di tipo pubblico-privato, denominati anche Unità Minime di Intervento_U.M.I., assegnati secondo la procedura di evidenza pubblica e tutti realizzati e conclusi. Agli stessi attuatori sono stati "assegnati" come riporta la nota del settore edilizia, interventi di realizzazione di verde pubblico, quali i lotti G, I ed M, approvati con delibera di G.C. 256 del 18 dicembre 2009 e i lotti E1A, E1B, E2 ed E2 con delibera di G.C. 85 del 26 aprile 2010.

Alcuni interventi pubblici verificati, come segnala la nota del Responsabile del Procedimento pro tempore, risultano essere stati completati e consegnati al Comune, seppur risulta necessario provvedere ancora ad alcuni interventi di completamento dell'arredo urbano, mentre altri lotti risultano essere oggetto di contenzioso e a seguito di

sentenze della Corte di Appello l'ufficio si ritiene debbano essere attivate le procedure di contestazione previste dalle stipulate convenzioni.

Alcuni interventi si caratterizzano per aver già eseguito e completato il privato (edifici residenziali e centro commerciale) mentre l'intervento pubblico è ancora in corso, come per il lotto I e il lotto E2. Rispettivamente, per il lotto I le motivazioni dei ritardi nella esecuzione della parte pubblica, ad oggi stimata al 50%, vengono addebitati al momento di crisi economica che le imprese stanno affrontando. Tant'è che sono giunte due comunicazioni che indicano lo stato di sospensione dei lavori da parte della impresa esecutrice, per la quale l'ufficio ritiene di poter procedere con azioni giuridiche a valersi anche sulla stipulata Convenzione, nonché sulla disciplina del Codice degli Appalti.

Per il lotto E2, risultano eseguiti e completati gli interventi privati, mentre si sono riscontrati dei problemi di compatibilità, in merito alla proposta dell'intervento pubblico E2, poiché trattasi di errore materiale. Una possibile soluzione, come scrive il RUP potrebbe essere intrapresa attraverso una possibile perizia di assestamento, e il completamento del collaudo con la collocazione di qualche altro elemento di arredo urbano.

Ad oggi le ditte che hanno eseguito e completato gli interventi, con collaudo finale risultano essere gli attuatori del lotto G, M, E1B.

Per il lotto E1A, nonostante l'intervento pubblico sia stato eseguito e collaudato, sono necessari, in caso approfondimenti in merito agli espropri. Invece i lotti E2 e G, gli interventi sono realizzati per parte pubblica ma sono in attesa di definizione completa.

Questo quadro complessivo ci pone dinanzi ad una complessa stratificazione di responsabilità ed eventi, come l'avvicinarsi di Amministrazioni (e anche del Commissariamento straordinario), di Responsabili del procedimento e di Dirigenti, con i tempi dilatati e i contenziosi che, come è oramai noto, questa città ha in carico.

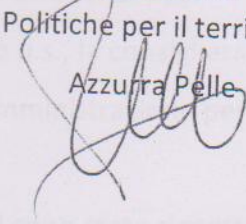
Un interrogativo, francamente, lo vorrei porre anch'io, con l'auspicio di ottenere contributi utili alla costruzione della conoscenza collettiva sulle motivazioni per cui i lavori interrotti non riprendono: dal 2004 ad oggi, cioè dalla emanazione del decreto regionale che avviava formalmente la procedura, alla parziale realizzazione delle opere come risultano ad oggi,

anche sulla scorta dei quesiti posti attraverso l'interrogazione, ci sono state occasioni in cui si è approfondita la valutazione delle procedure ancora in essere del Programma di Recupero Urbano? E con quali esiti?

Certamente, soprattutto nelle aree individuate dal perimetro da riqualificare, credo non sia solo l'intera Amministrazione ad augurarsi che, questi luoghi pubblici siano sentiti come proprietà dei residenti e cittadini; ed è altrettanto condivisibile la necessità di intervenire con sollecito presso gli uffici preposti per rendere effettivamente vivibili e praticabili queste aree. È un impegno che intendiamo dover assumere compatibilmente con la chiarezza necessaria sulle cause delle questioni ora emerse, nel più breve tempo possibile.

Cordialmente

ASSESSORE
Politiche per il territorio
Azzurra Pelle



Si allegano:

- All. 1 – Convenzione tipo stipulata tra Comune e attuatori n 3648 REP del 09.9.2004;
- All. 2 – nota del 16 giugno 2014 _settore edilizia P. e P.